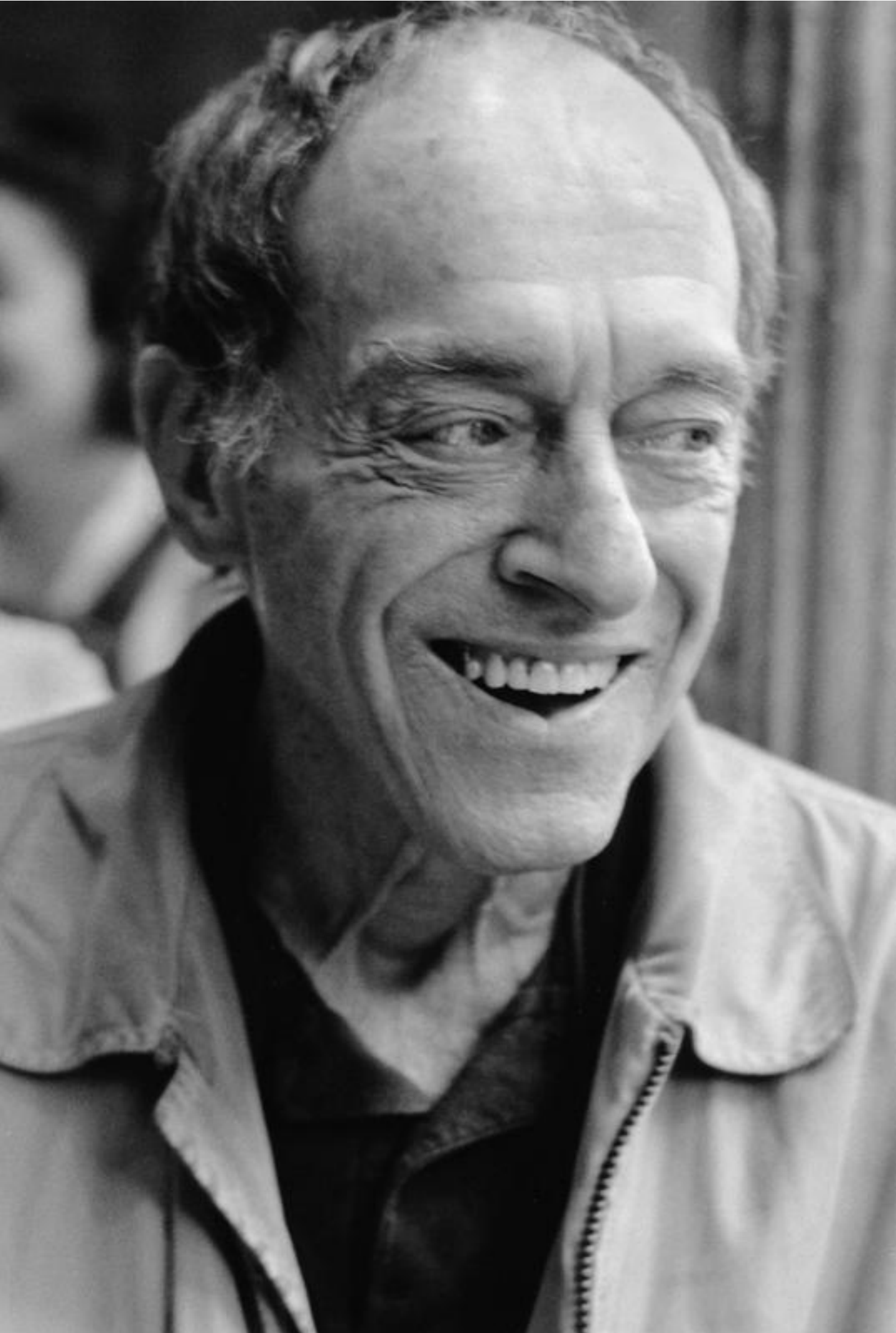


Paul Fusco

“Voglio che lo spettatore si senta coinvolto dalla vita delle persone che sta guardando;
l’esperienza visiva è incredibilmente emozionante”.



Paul Fusco è nato a Leominster il 2 agosto 1930 e morto a San Anselmo il 15 luglio 2020. È stato un importante fotografo statunitense, conosciuto soprattutto per i suoi lavori di fotogiornalismo.

Paul Fusco cominciò ad interessarsi alla fotografia all'età di quindici anni, perseguendola solamente come hobby. Dal 1951 al 1953 lavorò in Corea nei corpi di comunicazione dell'esercito americano. Successivamente nel 1957 si laureò presso l'Università dell'Ohio. Subito dopo cominciò a lavorare come fotografo per il periodico Look, viaggiando in Asia, Messico, Europa e India.

Il fotoreporter era noto in tutto il mondo per un particolare progetto che gli venne incaricato di realizzare nel 1968, ovvero il servizio dedicato al funerale del senatore Robert Kennedy. Armato di tre macchine fotografiche e trenta a pellicole, Fusco salì sul treno che trasportava la bara del politico, si affacciò dai finestrini del treno e scattò più di duemila foto al popolo americano accalcato lungo le rotaie, intenti a sventolare bandiere e striscioni per un ultimo, commosso, addio al senatore. Raccolti nel libro *RFK Funeral Train*, gli scatti di quel giorno compongono un ritratto senza precedenti di un popolo unito nel lutto. Nel 1974 entrò a far parte dei fotografi di Magnum. Paul Fusco ha esposto in numerose gallerie tra cui il MoMa di New York.

Tra i suoi reportage più celebri e perturbanti, quello incentrato sulle conseguenze del disastro nucleare di Chernobyl, raccolto nel libro Chernobyl Legacy. Scatti penetranti in bianco e nero gettano luce sulla sofferenza di una popolazione lacerata e senza voce, con un doloroso focus sui bambini nati con gravi problemi genetici, malformazioni o malati di cancro.



Fusco non fu solo questo



O ancora, il reportage raccolto nei primi anni '90 AIDS at the Ambassador Hotel, San Francisco, in cui il fotografo documentò la quotidianità in un albergo che divenne rifugio per i malati di HIV, assistiti dal personale e da volontari. Anche in questo caso, ritratti senza filtri mostrano al mondo una realtà cruda che merita attenzione, nel periodo in cui la malattia si diffondeva rapida e silenziosa.



The California Grape Strike. USA. 1968. - In questa foto la situazione dei bambini è rimasta invariata dalla presenza dell'artista, anche se lo guardano. Questa fotografia trasmette le difficoltà che i bambini e i loro genitori affrontavano, l'isolamento che i bambini sentivano nell'auto in quel vasto campo, così come il conforto che si davano l'un l'altro.



Le persone in lutto si allineano sui binari per salutare Robert F. Kennedy mentre il suo treno funebre passa da New York City a Washington, DC, l'8 giugno 1968.



I membri dell'Elizabeth Firing Squad stanno sull'attenti tra i residenti alla stazione ferroviaria di Elizabeth, nel New Jersey, mentre il treno funebre passa l'8 giugno 1968.



Il treno funebre di Robert Kennedy. Harman, MD. USA, 1968.



Kara Viny, Bielorussia. 1999. - Molte famiglie evacuate sono state reinsediate qui. Dicono che è molto più difficile guadagnarsi da vivere bene; sono molto più poveri.



Minsk, Bielorussia. 1997. - Asilo Novinki. Un bimbo idrosalialico immerso nel caos del manicomio.



Minsk, Bielorussia, 1997. - Casa dei Bambini Paolo Fusco. Un inserviente fa il bagno a un bambino di quattro anni indifeso affetto da sclerosi multipla.



Paul Fusco Minsk, Bielorussia, 2000. - Ospedale oncologico pediatrico. Vova, 15 anni, ha perso la gamba sinistra a causa del cancro un anno prima che questa foto fosse scattata. Da allora è in ospedale. Il suo cancro si è diffuso e i dottori non hanno cure per questo.



San Francisco. USA. 1993. - AIDS all'Ambassador Hotel. Andy e il suo amante da dieci anni, si sono trasferiti all'Ambassador 3 anni fa. Recentemente il suo amante si è trasferito in un'altra stanza. Andy è solo ora e cerca di essere positivo sull'imparare a convivere con l'AIDS.

Aguacantenango. Chiapas. Messico 1994. - Feliciano prepara le tortillas, una parte importante della loro dieta.





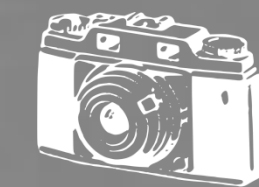
Aguacantenango. 1994. - Il celebrante di "Black Fiesta" fa allusioni sessuali a un abitante del villaggio.



"Coloro che avevano più bisogno di speranza hanno affollato i binari dell'ultimo treno di Bobby, storditi dall'incredulità, e hanno visto quella speranza intrappolata in una bara passare e scomparire dalle loro vite".



"Ho fotografato molte morti, forse qualche volta ho riaccessato la vita a chi ha guardato le mie foto".



The End.

Giulia Campili.